

LA DELIBERA

GLI EX DI FDS: TROPPE LACUNE, TUTTO DA RIFARE. TUCCILLO: «ATTO CONDIVISO»

# Patrimonio, si spacca la maggioranza

Si spacca la maggioranza di de Magistris sul nuovo regolamento per l'assegnazione dei beni immobili non Erp, che arriva oggi in consiglio comunale. Arrivano i primi effetti del dopo-bomba che ha quasi cancellato "Napoli è tua". I fuoriusciti Carlo Iannello, Gennaro Esposito e Simona Molisso, ex Fds, confluiti in Ricostruzione Democratica, attaccano l'amministrazione. Ed è proprio la Molisso, capogruppo della nuova formazione, ad andare giù duro con una nota al vetriolo che smonta la delibera presentata dagli assessori al Patrimonio Bernardino Tuccillo (*nella foto*) e Alberto Lucarelli (Beni Comuni), già approvata da tre commissioni: Diritti e Sicurezza, Patrimonio e Beni Comuni. «La delibera – dice Molisso – è piena di lacune. Va ritirata e riscritta con gli assessori alla Cultura e ai Beni Comuni». Immediata la replica di Tuccillo. «Il documento è stato ampiamente condiviso e partecipato in giunta. Stupisce che la consigliera chieda di riscriverla "con il supporto e la collaborazione degli assessorati alla Cultura ed ai Beni Comuni", poiché questi stessi l'hanno condivisa e votata in Giunta. Addirittura l'assessore Alberto Lucarelli l'ha firmata e proposta all'intera Giunta insieme al sottoscritto».

Insomma, il dibattito in aula si annuncia infuocato, con le critiche più feroci portate proprio dai tre ex consiglieri della maggioranza. Cosa contestano i fuoriusciti? «Primo – spiega Molisso –, il criterio principale per l'assegnazione, che dovrebbe rispettare il principio dei beni comuni e che, invece, è esclusivamente economico, ovvero la messa a reddito degli spazi. Seconda grave mancanza: come può un'amministrazione che si fregia di fare della legalità una delle fondamenta del proprio operato, pensare di procedere all'assegnazione di questi immobili non attraverso bandi e regole di evidenza pubblica, ma tramite l'assegnazione diretta da parte del sindaco e della giunta?». Insomma, Molisso & Co. non le mandano a dire ed annunciano battaglia in aula. «Presenteremo i nostri emendamenti per assegnare gli immobili agli enti del Terzo Settore, anche in uso gratuito, e per abrogare la procedura di assegnazione diretta». Emendamenti che si aggiungono, quindi, ai 60 già valutati dalle commissioni. In più, «chiederemo comunque alla giunta di ritirare la delibera per riscriverla col supporto degli assessori alla Cultura ed ai Beni Comuni».

Ma qual è il modello al quale il nuovo regolamento dovrebbe ispirarsi? Per Molisso non ci sono dubbi: è l'associazione "La Balena", che da mesi occupa abusivamente la struttura dell'ex asilo Filangieri.

«Cosa ci sarebbe di più utile – spiega Molisso – che destinare una parte di quel patrimonio a queste associazioni del terzo settore, in uso gratuito, con procedure ad evidenza pubblica, e indipendentemente dal fatto che queste paghino un affitto o meno? A Napoli, i "lavoratori dell'immateriale" gestiscono con successo l'ex asilo Filangieri, che indipendentemente dalle valutazioni politiche è diventato una struttura viva, mentre solo fino a qualche mese fa rappresentava una pagina di spreco clamorosa della macchina amministrativa».

pf

